Università degli studi di Siena
Biblioteca di Area umanistica - sede di Arezzo

A Roberto Salvadori
Studioso mai dimenticato.
Innamorato della cultura e della sua diffusione.

Nuova Bibliografia Aretina

BREVE STORIA DI UN SOGNO

Il sostantivo "sogno" racchiude in sé l'accezione di un evento molto desiderato, speranzoso e promosso con forte coinvolgimento emotivo.

La ***Bibliografia Aretina Salvadori*** è un'idea nata a seguito di una serie d'incontri fra un gruppo di amici, sulla scia della fondazione della Società Storica Aretina. Roberto Salvadori, già docente di Storia moderna dell'Università di Siena, studioso di spessore ultralocale rimpianto anche per le doti d'innovatore e organizzatore, autore, fra le altre, di varie pubblicazioni sulla Storia dell'Ebraismo, fondatore del Tribunale dei diritti del malato e del Circolo culturale "La Ginestra", ha deciso di portare avanti il progetto, coadiuvato dal sottoscritto e da Giovanni Galli. In altra pagina sarà possibile scorrere una biografia dell'ideatore; nativo di Firenze, aretino di adozione.

Realizzato nella sola versione cartacea al tramontare del Novecento, scontando un approccio inizialmente "timoroso" se non diffidente rispetto alle occasioni fornite dall'era digitale (del resto agli esordi sul piano dell'uso per finalità pubbliche), il Dizionario si è evoluto nella versione informatizzata. *In primis* è stato riversato su file Word.

Grazie alla convinta collaborazione dell'allora Dipartimento di Studi Storico Sociali e Filosofici e della Biblioteca universitaria della sede di Arezzo, nelle persone dei direttori e presidi di Facoltà Ferdinando Abbri e Camillo Brezzi, della direttrice della biblioteca Luciana Valdarnini e di alcuni docenti, fra questi, oltre ai già citati, Ivo Biagianti e Caterina Tristano, sono partite le fasi ideative, pratica e logistica. Al progetto hanno contribuito, grazie alle

appassionate competenze biblioteconomiche e informatiche, Elisabetta Di Benedetto e Maria Grazia Lucci.

Si è preferito utilizzare una formattazione che fosse facilmente fruibile. Parvero subito evidenti i vantaggi apportati dall'informatizzazione: aggiornabilità, consultabilità veloce e ampia diffusione attraverso il WEB, facilità nel modificare e implementare la struttura, possibilità di correggere i refusi in corso d'opera etc.

Alla particolarità, sostanzialmente sperimentale, di una bibliografia così strutturata, al momento dell'accesso nell'anno 2000 sugli spazi del sito dell'allora Facoltà di Lettere e Filosofia con sede in Arezzo, l'amico Roberto si è incamminato in un percorso, oneroso ma premiante, di completamento e arricchimento dell'opera, rendendola "critica" e "ragionata". Vale a dire ancora più proficua attraverso la valutazione e il commento di ciascuna voce redatta da Salvadori, con l'aggiunta di osservazioni sui più meritevoli autori degli scritti e sul loro significato per la storia locale e nazionale. In questo senso si tratta di un'impresa pressoché unica e originale.

Interessato al bene comune eventualmente derivante dall'impresa, Roberto Giuliano Salvadori si è immediatamente posto l'annoso problema dell'aggiornamento; altro salto di qualità di un'operazione culturale come questa. È il medesimo cruccio di tutti i curatori di raccolte biografiche, enciclopedie e dizionari. A fronte di ansie condivisibili, la possibilità di usare il computer e Internet, con i suoi annessi e connessi, si è rivelata decisiva.

Dopo la prima versione, la Bibliografia Aretina è stata perciò oggetto di alcune modifiche al testo e dell'inserimento di due interventi di aggiornamento, dovuti alla per fortuna crescente produzione scientifica e divulgativa; in direzione contraria rispetto alle previsioni pessimistiche che si potevano trarre dal panorama non troppo radioso delle conoscenze riguardanti il territorio. Le uscite in libreria di lavori di carattere storico e di Storia dell'arte oltre l'eruditismo locale, si sono moltiplicate in maniera imprevista.

Altri aggiornamenti sono quindi da ritenersi indispensabili ed è questo il nostro obiettivo, pur cercando di non snaturare l'idea e l'impalcatura iniziale. Per separare correttamente le due versioni abbiamo deciso di denominare questa seconda "Nuova Bibliografia Aretina Salvadori".

DALLA CARTA ALL'ETERE

La *Bibliografia aretina* è stata consegnata da Salvadori alla Biblioteca centrale della Facoltà di lettere e filosofia (denominazione cancellata a seguito delle

riforme universitarie) nell'anno 2.000, proprio mentre si prospettava una crisi epocale del documento scritto a vantaggio dei nuovi media. Previsioni, per fortuna, esageratamente pessimistiche: come la radio e il cinema hanno retto al tumultuoso arrivo della televisione pubblica, poi della commerciale, così il libro digitale pare non rischi di stravolgere i tradizionali strumenti di studiosi, discenti, cultori delle discipline e semplici lettori.

I primi contatti esplorativi, comprensivi del superamento dei dubbi sulla fattibilità dell'impresa anche dal punto di vista gestionale e burocratico, si ebbero fra Ferdinando Abbri, Elisabetta De Benedetto e Alessandro Garofoli. Nella presidenza della Facoltà. In seguito sono intervenuti colloqui con la direttrice della Biblioteca, Luciana Valdarnini, coinvolta nell'iniziativa con entusiasmo e disponibilità. L'avvento alla direzione di Luca Lenzini non ha mutato l'attenzione per una raccolta bibliografica digitalizzata.

Si trattava, sin dai primi atti del lavoro di Salvadori, di un'opera ricca e puntuale, che copriva la letteratura su Arezzo da più angoli prospettici, favorendone il taglio storico-filosofico, agevolato dalla formazione del primo curatore. L'edizione aveva il non trascurabile pregio di proporre le citazioni aggiungendo notizie e contestualizzandole, con un'articolazione in Sezioni e Sottosezioni basata più su una ricognizione complessiva degli studi fatti su Arezzo, che sui consueti canoni bibliografici e biblioteconomici.

Il professore aveva molto a cuore il fatto che al suo lavoro, non facile, fosse data visibilità. Vale a dire una pubblicizzazione adeguata; anche per farlo conoscere quanto fosse possibile e, di conseguenza, favorirne l'utilizzo. Inoltre - si è detto - che fosse garantito l'aggiornamento, il maggiore cruccio di Salvadori. L'*audience*, la platea, non avrebbe dovuto limitarsi ai docenti, agli studenti, più in generale a una ristretta e chiusa fascia di operatori del settore, bensì a tutti gli interessati. La Bibliografia "ragionata" avrebbe potuto incrementare l'uso pubblico dei testi ivi segnalati.

Compresone il valore, parve subito che fosse opportuno trasferire la risorsa sul sito dell'ateneo, nella parte destinata alla Biblioteca della sede di Arezzo. Con il consenso della direttrice Valdarnini, dopo un primo prezioso supporto della sig.ra Lucci, la dott.ssa Di Benedetto iniziò un cammino realizzativo rivelatosi lungo e complesso. Non solo per la mole dei dati da inserire (molte citazioni hanno persino la catalogazione) e indicizzare, ma perché l'opera fu consegnata in formato video scrittura Word. I file vennero allora riversati in html, al tempo scelta funzionale, strutturandoli gerarchicamente per consentire una leggibilità elevata e la navigazione interna.

Il 22 maggio del 2002 venne fatta la presentazione pubblica dello stato dell'arte, si sarebbe detto una volta, presso l'Università di Siena. Perciò del lavoro di trasposizione in Internet; con tanto di discussione e attesa di suggerimenti. Parteciparono esponenti della Facoltà (ricordiamo Ferdinando Abbri, Camillo Brezzi, Ivo Biagianti, Paolo Gualtieri, Caterina Tristano, scusandoci per le involontarie omissioni...), insieme a responsabili di enti e istituzioni cittadine, a studenti, ai media.

L'intento di Salvadori, nell'occasione, era di richiamare l'interesse e spiegare i contenuti. Non per mera ambizione personale, piuttosto per garantire all'opera una sua autonomia e consultabilità rispetto alle altre pagine del sito UNISI, in divenire, garantendo la possibilità di continuare a esistere e a crescere oltre la sua personale disponibilità; auspicando una sinergia tra più soggetti culturale del territorio. *In primis* la Società Storica, retta dal presidente Luca Berti e dal Consiglio direttivo (Garofoli ne faceva parte). L'intenzione di Roberto Salvadori emerge in modo chiaro dal fitto carteggio (via *mail*, reperibile) intrattenuto con Di Benedetto e Garofoli a ridosso dell'iniziativa e a lavori in corso. Durante la presentazione si ventilò l'ipotesi di una pubblicazione finale, seguendo canoni tradizionali.

Purtroppo, per ragioni che servirebbe a poco ricostruire, ha ricordato la Di Benedetto, sulla cui traccia è stato scritto il presente testo, il disegno ambizioso dell'autore delle bibliografie fu realizzato parzialmente. La Di Benedetto cercò di portare avanti un progetto di trasporto dell'opera su *database*, per migliorare la possibilità d'interrogazione, ma questa tappa non andò a buon fine perché avrebbe richiesto un impegno economico che né la Facoltà, né tantomeno la biblioteca in questione, avrebbero potuto sostenere, viste le concomitanti difficoltà finanziarie dell'ateneo.

L'unico avanzamento importante prodotto, rispetto al *corpus* originario, ben collocato nella pagina WEB della Biblioteca di Area Umanistica di Arezzo grazie anche all'apporto di Luca Peruzzi, fu l'inserimento in rete degli aggiornamenti relativi al periodo 2000-2006 da parte di Grazia Lucci, allora in servizio presso la Biblioteca. Sostituiva Di Benedetto, assegnata ad altro incarico.

STATO ATTUALE E PROSPETTIVE

L'opera è pertanto ferma all'aggiornamento consegnato da Salvadori prima del 2006. Non venne integrato nel corpo originario, ma inserito a parte; a margine di ciascuna sezione. In considerazione dell'unicità della ricchezza del contenuto e del valore scientifico, ha rappresentato un punto di riferimento per coloro che, a qualsiasi livello e competenza, hanno compiuto

ricerche su Arezzo e il suo territorio. Studiosi e pubblicisti nel frattempo cresciuti in quantità e qualità, a vantaggio dei risultati, permettendo alla Bibliografia Aretina Salvadori di acquisire un interesse anche internazionale, grazie al valore della storiografia e allo spessore degli illustri protagonisti della storia del territorio. Non temendo confronti, da questo punto di vista, con molte altre realtà. Un buon motivo per predisporre un versione riveduta e aggiornata: la "Nuova Bibliografia Aretina". Intanto premettendo il riesame e l'aggiornamento, provando a realizzare un insieme ancora più preciso, seppur postumo, per il decesso coevo di Roberto Giuliano Salvadori. Esaudendo quindi il desiderio di un autore che intendeva contribuire a dare visibilità alla città d'adozione, alla quale aveva dedicato buona parte degli studi e dell'impegno civile. Un esempio è l'essere stato uno dei fondatori della Società Storica.

Il nostro aggiornamento, rallentato in questi anni dall'attesa (inutile) di un'applicazione informatica specificamente predisposta per questo genere d'impresa, richiederà tempi non brevi, un'attività continua d'inserimento. Da affiancare alla selezione di quelle opere che, pur volenterose, non abbiano raggiunto standard consoni a una bibliografia che si pone come obiettivo un buon livello. Il lavoro si svilupperà sia attraverso il reperimento d'informazioni mancanti, sia creando una versione scissa da quella elaborata da Salvadori. Usando strumenti informatici diversi. Si è pensato al doppio canale per mantenere il significato di testimonianza del documento dell'ideatore, Salvadori. In altre parole, pur conservando la denominazione, si è preferito sistemare gli aggiornamenti in una struttura separata, cambiando la formula. Ad esempio attraverso l'uso del programma Acrobat (pdf), più maneggevole. Sarà in ogni caso completato l'inserimento degli aggiornamenti di Salvadori non ancora inseriti (p.e. 2007-2008), con alcune eliminazioni. Infaticabile lettore, Roberto Salvadori aveva uno straordinario rispetto per chiunque consegnasse degli scritti. Qualsiasi appassionato dilettante veniva trattato come si trattasse di un novello De Felice, incorrendo in rischi immaginabili, persino di *fake*: la moltiplicazione incontrollata di divulgatori non sempre attendibili o rispettosi delle fonti, né adeguati sul piano metodologico, dovrà condurci a una prudente analisi prima dell'inserimento.

In questa "Nuova" versione, la dizione che ci è parsa migliore rispetto a "Bibliografie Salvadori II" o, in alternativa, "Seconda parte", sono state rinnovate le Sezioni e le Sottosezioni, modernizzandole e rendendole più adatte agli sviluppi storiografici e ai nuovi mezzi di comunicazione. Si auspica invece, per quello che concerne gli aggiornamenti, di proseguire la

collaborazione con la Società Storica, sensibile alle questioni bibliografiche avendo prodotto un convegno e una pubblicazione sull'argomento, in aggiunta all'apposita rubrica edita annualmente sulle pagine di "Notizie di Storia" (in ANVUR); con la Biblioteca Città di Arezzo, che ha riservato una sala intera alle opere su Arezzo; con l'Accademia Petrarca di lettere scienze e arti; con la Brigata Amici dei monumenti; con il Comitato di coordinamento degli studi sul Risorgimento toscano, animato dagli amici Fabio Bertini e Luigi Armandi, fra gli altri. Non certo per ultima viene l'Università di Siena.

In attesa della risistemazione del "Dizionario Bibliografico degli Aretini. Primo Novecento", curato dallo scrivente, sarà opportuno creare un *link* al sito http://www.societastoricaretina.org/dba.htm. Interessante, ai nostri scopi, anche per l'apparato bibliografico di corredo alle voci che contiene; oltre ai contenuti delle circa cinquecento biografie *on-line*.

CONCLUDENDO

Un ringraziamento particolare va all'aiuto fattivo e alla disponibilità professionale e amichevole del direttore della Biblioteca d'Area umanistica, dott. Luca Lenzini, senza il quale questa riedizione non si sarebbe potuta riavviare, e del collega, dottore di ricerca, Luca Peruzzi.

Il nostro intervento si potrà valere dell'aiuto offerto da qualsiasi volontario che voglia dare un contributo conoscitivo alla "gloriosa" Storia di Arezzo. Opportunamente contestualizzata e tassello del *puzzle* costituito dalla Storia d'Italia e universale. Rifuggendo - per quanto possibile - dalle trame insinuanti e nocive del provincialismo apologetico.

Arezzo, 28 ottobre 2019

Il curatore
Alessandro Garofoli